

PRIMO PIANO/VOTO ALL'ESTERO: INTERVISTA AI CANDIDATI

SENATO/PD

Renato Turano



Nato nel '42 a Castrolibero (Calabria), a 15 anni con la famiglia arriva a Chicago. Presidente dell'azienda Campagna-Turano Baking Co., è stato rappresentante per il Mid-West dell'Assocamerestero. Eletto al Senato nel 2006. Sposato, tre figlie e 9 nipotini

1) Mi sono ricandidato e per portare a termine quello che avevo già iniziato, come la mia proposta di legge per cambiare alcuni aspetti della legge elettorale, come l'obbligatorietà per i candidati al Senato e alla

Camera di presentarsi unicamente nel collegio di loro residenza. È mia priorità anche la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana.

2) Leggi che favoriscono le piccole e medie imprese che operano nella mia circoscrizione. E facilitazioni economiche e burocratiche a tutti coloro che desiderano recarsi in Italia per necessità o diletto o per affari.

3) Certamente i miei colleghi parlamentari uscenti. Insieme abbiamo lavorato bene e stabilito rapporti di stima, fiducia e amicizia. Non posso menzionare tutti i candidati che rispetto se non Walter Veltroni, Francesco Rutelli, Piero Fassino e Anna Finocchiaro. Avrei avuto piacere che si fosse candidato anche Franco Danielli.

4) Cento giorni sono molto pochi per trovare la quadratura del cerchio a così importanti argomenti. Se vinciamo noi, daremo la priorità

con il Porcellum. La riforma la vogliono anche coloro questa nefandezza l'hanno creata e votata.

5) Non credo ci sarà mai tra i nostri paesi una crisi talmente grave da costringermi a rinnegare l'uno o l'altro. Ci possono essere differenti approcci a come risolvere crisi serie, alla ricerca di cure per i mali del mondo come la crisi ambientale, o economica, o il terrorismo. Mi considero fortunato nel poter esprimere il mio voto nella selezione dei miei rappresentanti politici sia in Italia che negli USA. È un enorme privilegio che va esercitato con grande responsabilità, senso delle istituzioni, amore per le proprie radici culturali, rispetto per le opinioni dell'altro, dovere di essere ben informato e regolarmente aggiornato.

6) Quelli usciti dalle nostre tasche lo sapremo quando avremo le cifre che il partito vuole spendere per una promozione comune delle nostre liste. E poi quanto ci è permesso dalle regole elettorali.

SENATO/PD

Marina Piazzì



Nata Bologna nel '54, in Messico dal '76 assieme al marito fisico, ha un figlio. Da vent'anni segue le problematiche degli italiani in Messico e nell'America Centrale, attraverso le associazioni, il patronato Ital, i Comites, il CGIE

1) Discutere e approvare le proposte di legge relative ai temi che ci riguardano maggiormente come italiani all'estero e che non hanno potuto essere approvati nella precedente legislatura. Non m'interessa mettere la mia

"bandierina" personale su un traguardo che è di tutti. Va cercato un accordo per unificare i testi laddove ci sono varie proposte che riguardano lo stesso tema e fare approvare dal Parlamento il testo di legge che maggiormente rispecchi la volontà delle collettività.

2) Non mi sembra corretto farsi propaganda promettendo ai propri elettori di "portare a casa qualcosa" attraverso la propria attività parlamentare, che deve poter essere di beneficio a tutti, non solo agli elettori del candidato di uno o l'altro paese. Se parliamo di previdenza o di assistenza sanitaria ad esempio, dovremo cercare di elaborare leggi che permettano a tutti gli italiani all'estero di godere di uno standard ugualmente elevato di benefici. Il concetto a mio parere è dare pari opportunità a tutti gli italiani all'estero, ovunque essi risiedano, di sentirsi parte integrante del sistema paese, goderne dei benefici e responsabilizzarsi dei relativi doveri.

sognare, meglio sognare in grande e puntare in cento giorni anche alle leggi che riguardano la difesa dell'occupazione, la sicurezza sul lavoro e la legge sulla cittadinanza.

5) Troppe variabili da prendere in considerazione per dare una risposta seria a questa domanda. Io comunque sono solo cittadina italiana e per quanta riconoscenza e rispetto possa avere per il paese in cui vivo da 31 anni, il mio paese è sempre l'Italia e bisognerebbe anche vedere quale sarebbe, in questa presunta grave crisi, la posizione che il paese che ci ospita prenderebbe nei confronti dei cittadini italiani e chi farebbe la prima mossa....

6) All'ultimo momento ho sostituito un candidato che aveva rinunciato. Sino ad ora la spesa maggiore sostenuta è stata per il biglietto aereo di mio figlio, che ha portato i documenti necessari per la candidatura alla Corte d'Appello di Roma, arrivando pochi minuti prima che chiudesse. Credo che la mia sarà una delle campagne meno costose.

CAMERA/PD

Gino Bucchino



Nato nel '48 a Bivongi (RC). Medico, Presidente per 5 anni del Comites, eletto nel CGIE, membro della Filef, Presidente dell'INCA Canada 2003-05.

Dal 2006 eletto alla Camera dei deputati, membro delle Commissioni Affari Costituzionali e Affari Sociali

1) Ripresenterò le proposte di legge che non hanno potuto andare in discussione in aula per l'interruzione della legislatura. Prima fra tutte la legge sulla cittadinanza, già pronta e che ha anche la necessaria copertura finanziaria. Contemporaneamente possono essere presentate le proposte di legge sulla "sanatoria degli indebiti pensionistici", sull'"assegno di solidarietà agli italiani indigenti residenti all'estero" e sulla "lingua e cultura italiane all'estero".

2) Il rinnovo degli accordi bilaterali di sicurezza sociale con il Canada e gli Stati Uniti, provvedimenti già in dirittura di arrivo e l'utilizzo del modello 730 per la dichiarazione dei redditi

3) Siamo una bella squadra. Vorrei quindi vederli eletti tutti. L'importante è che vinca la lista del Pd.

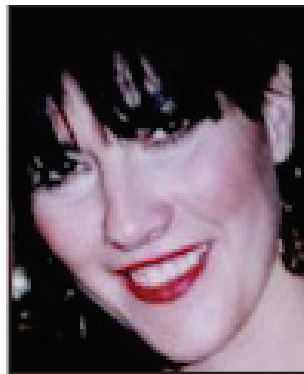
4) Moltissime le riforme su cui mettere mano subito. Ma la più urgente è la riforma della legge elettorale. Non possiamo permetterci di rischiare ancora una volta la non governabilità della democrazia.

5) Se la crisi, qualunque essa sia, è di tale portata da richiedere azione nelle 48 ore cercherei solo di capire e di agire responsabilmente negli interessi del mio paese: l'Italia.

6) Sto cercando di spendere il meno possibile utilizzando i più moderni mezzi di comunicazione. Osserverò alla lettera i limiti imposti dalla nostra legge. Non ho ricevuto nessun contributo dal Partito.

CAMERA/PD

Graziella Bivona



53 anni, nata a Mirto (Messina).

Socio fondatore di America Oggi e vice direttore di Radio ICN. Componente dell'esecutivo del Com.It.Es del New Jersey e consulente della Regione Sicilia per il Nord America. Sposata, due figli, di sola cittadinanza italiana

1) La prima sarà il riacquisto delle cittadinanza. La legge attuale è ingiusta. Proponerei subito un gruppo politico formato da tutti i parlamentari italiani eletti all'estero per esprimere quel consenso bipartisan per modificare una legge ingiusta. Poi ci sono i punti del mio programma a partire dalla riforma dei servizi radio-televisivi, l'abolizione sulla tassa dei passaporti, la tutela e sostegno dei giovani con borse di studio, l'aiuto agli anziani che usufruiscono della pensione INPS. Attualmente il pagamento, così come è strutturato, penalizza la parte più debole della nostra comunità.

2) Senza dubbio le politiche giovanili. Conosco bene le frustrazioni per ottenere i visti, le difficoltà per avere una Social Security per sopravvivere in questo Paese. Si deve creare un gruppo di pressione politico presso le istituzioni americane per allargare le strette maglie create dopo l'11 settembre. Nelle università non si può continuare gli studi perché il periodo del visto "scade". Si deve incoraggiare e dare una possibilità in più a chi vuole continuare le esperienze all'estero.

3) Renato Turano. Lo conosco personalmente, ho seguito il suo difficilissimo lavoro in quest'ultima legislatura ed oltre per il suo impegno politico lo ammiro per il suo grande spessore umano, le sue capacità di gestione, la sua visione politica.

4) Mettiamo in ordine le priorità dell'Italia. Il diritto al lavoro? Alla Salute? Alla Giustizia? L'economia in un Paese in profondo rosso? Parliamo di Salute e di mala sanità dove le assunzioni negli ospedali sono "politiche" e non di merito. Gli italiani sono un popolo che vuole andare in paradiso, ma nessuno vuole fare la vita casta per andarci... Tra le tante priorità del Pd, c'è da affrontare l'attuale legge elettorale. È una questione anticostituzionale. Non è possibile votare per lo stesso parlamento con metodi diversi: le preferenze all'estero e le liste chiuse in Italia. Questa legge "porcata" deve essere cambiata. Gli elettori hanno diritto di eleggere i loro rappresentanti e di sapere chi sono, di cambiare chi non li rappresenta, soprattutto di eleggere gente trasparente senza problemi con la giustizia.

5) Non ho la sfera di cristallo. È come scegliere in un divorzio tra mamma e papà.

6) Pochi. Anche perché non ci sono molti fondi a disposizione. Sicuramente non supererò i 50 mila euro consentiti dalla legge.

CAMERA/PD

Mario Marra



Nato il 19 Aprile 1938 a Cotronei, in provincia di Crotone, ha vissuto a San Giovanni in Fiore (CS), sposatosi nel 1966 con Filomena dalla quale ha avuto tre figli: Biagio, Caterina e Sabrina. Oggi

nonno di undici adorabilissimi nipoti. Terminato il quinto ginnasio si è arruolato nell'esercito come sottufficiale. Nel 1961, lasciate le armi, si trasferisce in Svizzera dove, come apprendista, si specializza fresatore ed aggiustatore meccanico presso la Brown Boveri, dove resta per cinque anni. Il 29 Ottobre 1966, subito dopo il matrimonio, si trasferisce in Canada, dove trova lavoro presso la Ford Motor Canada. Impiegato inizialmente nella catena di montaggio e come fresatore meccanico, successivamente si specializza in "Test Cell/Drive Cycle" diventando ispettore dei controlli di qualità. Nel frattempo ha anche acquisito la licenza di agente immobiliare. Oggi ricopre l'incarico di responsabile della sede i Mississauga del Patronato EPASA

1) Le priorità esistono già sul programma del governo. per l'estero: equipollenza titoli di studio e licenze varie, Cittadinanza abolizione tassa sui passaporti, Pensioni minime, Programmi Rai International con trattamenti diversi e molte notizie di ritorno che oggi mancano.

2) Aumento pensioni e sanità per tutti e senza limiti di tempo.

3) Al Senato Turano. Alla Camera il sottoscritto o Bucchino.

4) Sì altro: il conflitto d'interessi!

5) Avendone la possibilità, l'unica cosa che si potrebbe fare: il paciere.

6) Non chiedetemi quanti, tutti si metterebbero a ridere, e farei la figura del poveretto, "ma che sia quello D'Assisi almeno..."